

Per Astaldi, 2011 in forte crescita

L'utile netto si attesta a 72 mln (+15%)
Bene i margini, scende l'indebitamento

Crescita a doppia cifra per **Astaldi** nel 2011. Il general contractor milanese ha alzato ieri ufficialmente il velo sui conti registrando una performance in forte crescita. Il 2011 ha chiuso con ricavi in aumento del 14,5% su base annua a 2,35 miliardi un utile netto a 72,6 milioni, in crescita del 15,2% rispetto ai 63,1 milioni del 2010. Quanto ai margini, l'ebitda è cresciuto dell'8,8% a 257,4 milioni e l'ebit ha registrato un aumento del 10,5% a 199,2 milioni. Sul fronte dell'indebitamento netto, l'esposizione si è ridotta a fine 2011 a 480,9 milioni. «I risultati - ha commentato Stefano Cerrì, amministratore delegato del gruppo - sono stati conseguiti in un contesto macroeconomico generalmente recessivo e dimostrano, da un lato la flessibilità del modello economico del gruppo, dall'altro la sua capacità di reagire a congiunture sfavorevoli. Nei prossimi mesi, è prevista l'approvazione del nuovo piano industriale, che darà evidenza del significativo incremento dei volumi produttivi, registrato grazie ai rilevanti investimenti e ai numerosi successi commerciali conseguiti negli ultimi anni».

Tornando ai numeri, nel 2011 il capitale investito è stato pari a 967,1 milioni (809,8 milioni a fine 2010). Gli investimenti tecnici hanno raggiunto 40 milioni e quelli in concessione 202 milioni. Quanto ai ricavi, hanno confermato una equilibrata diversificazione geografica e settoriale. L'Italia in particolare (46% dei ricavi operativi) ha registrato il buon andamento dei comparti

infrastrutture di trasporto ed edilizia civile ed industriale; l'estero (54%) è cresciuto per il positivo andamento delle attività in Europa Centro-Orientale, Turchia, Algeria che, nel loro complesso, risultano in grado di compensare adeguatamente il programmato contenimento dell'operatività in Venezuela. Il board ha anche approvato i risultati consolidati del quarto trimestre 2011 in cui i ricavi totali sono andati oltre 640 milioni (+9% su base annua), il mol è stato di 77 milioni (+14,7%) e il risultato operativo di 53,6 milioni (+7,8%). Quanto all'evoluzione della gestione, per i prossimi esercizi, il settore costruzioni si confermerà core business del gruppo, «ma rilevanti sinergie scaturiranno dal comparto concessioni in Italia e all'estero, nell'ambito di iniziative strutturate con un profilo di rischio/rendimento adeguato e minimum fee garantite, oltre che con il comparto impianti. Per le concessioni, ulteriori interessanti sviluppi a Nord Est».

S.F.

